Post to Pdf

Serbia, il presidente Vu?i? criticala Corte Penale Internazionale sul mandato di arresto a Putinaa

Il presidente serbo Aleksandar Vu?i? è sempre statocontrario ai tribunali internazionali sui crimini di guerra. È stato Ministro dell'Informazione ai tempidell'ultima fase della presidenza di Slobodan Miloševi?, il quale morì in carcere all'Aia nel 2006,dopo anni di processo intentato dal Tribunale penaleinternazionale per l'ex-Jugoslavia (TPIJ). Oggi hacommentato in maniera negativa l'emissione di unmandato di arresto nei confronti del presidente russo Vladimir Putin da parte della Corte Penale Internazionale, che non è un organo dell'ONU e nonè riconosciuta dalla Federazione Russa, ma nemmeno dall'Ucraina, dagli USA, dalla Turchia,dalla Cina, da Israele, dall'India e da altri Paesi più o meno influenti o caratterizzati da controversie conaltri Stati.

Il commento di Vu?i? sulla decisione della Corte

Il presidente serbo afferma con sicurezza che leintenzioni della Corte Penale Internazionale (CPI) non hanno a che fare con la giustizia, ma sonoesclusivamente di carattere politico e strategico. Obiettivo del mandato è infatti rendere a Putin difficile comunicare, in modo che chiunque parli con lui sappia che è accusato di crimini di guerra.Secondo Vu?i?, fra le controindicazioni peggiori che possono sfociare dalla decisione della Corte vi èquella di un prolungamento del conflitto armato.

Certamente non aiuta ad accorciare la guerra.Chiede ironicamente: Pensate davvero che sia possibile sconfiggere la Russia in un mese, tre mesi o un anno? Un gesto del genere non può che essere interpretato dai russi come l'ennesimadimostrazione di ostilità da parte dell'Occidente:l'ovvia conseguenza è quella di scoraggiare Moscadal discutere la fissazione di una tregua, figuriamocidiun accordo di pace. Vu?i? rivolge all'Occidenteuna domanda retorica, ma pungente: Ora che lo avete accusato dei più grandi crimini di guerra, con chi siederete a negoziare? A chi gli chiede se Putinfinirebbe arrestato qualora venisse in Serbia,risponde: è una domanda inutile, perché chiaramente fino a che il conflitto (in Ucraina) continua, Putin non va da nessuna parte.

La posizione della Serbia

La Serbia ha dimostrato di non essere interessata a unirsi al fronte euroatlantico ostile al Cremlino. Ad esempio, è l'unico Stato del continente europeo che ha ufficialmente rifiutato di applicare le sanzioni contro Mosca. Certo, pur mantenendo tradizionalmente un forte legame storico con la Russia, non ha potuto esimersi completamente dall'esprimere contrarietà alla cosiddetta "operazione militare speciale", contro la quale nel 2022 ha votato in due risoluzioni delle Nazioni Unite. Il presidente Vu?i?, comunque, ha spesso sottolineato i suoi buoni rapporti personali con Putin.

Le dichiarazioni dell'Ambasciatore russo



Nel frattempo, l'ambasciatore russo a Belgrado Alexander Botsan-Kharchenko ha dichiarato in un'intervista al portale MONDO che la Serbia può contare sull'aiuto della Federazione Russa.
Il supporto alla Serbia è sempre stato punto chiave e base delle nostre attività sul piano internazionale. Quando e se le relazioni fraterne sono in ballo, io sono sicuro – e ciò è stato detto ai massimi livelli – che la Serbia e il popolo serbo possono contare su qualunque aiuto da parte della Russia.

Le costanti tensioni derivanti dalla questione kosovara fanno sorgere la domanda se entrare in guerra a favore della Serbia sia o meno un corollario delle parole dell'Ambasciatore. Egli risponde semplicemente: Dipende tutto dalla situazione. Sto dicendo che la Serbia può contare su qualsiasi aiuto che possa essere efficace e necessario in circostanze concrete. Inoltre sottolinea come

Developer By Post to Pdf